Anno [illegible] - N. 130

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 12 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Lo sciopero nelle manifatture dei tabacchi
discusso ieri alla Camera

ROMA, 11. — Presieduta dal Vice Presidente la seduta comincia alle 14 e 5.

PRES. Comunica un telegramma dell'on. Pennisi che in nome della popolazione di Acireale ringrazia la Camera per le attestazioni di interessamento espresse in occasione del recente terremoto.

Per Luigi Capuana

ROSADI SS. all'Istruzione annuncia all'on. Cirmeni che il prof. Luigi Capuana è stato esonerato dallo insegnamento avendo raggiunto il limite di 75 anni di età e non avendo il consiglio superiore ritenuto di applicare nei suoi riguardi la disposizione eccezionale per cui può essere mantenuto in servizio anche oltre quel limite chi sia venuto in meritata fama di singolarie perizia.

Sul voto del Consiglio Superiore preso a scrutinio segreto e senza discussione non è il caso di discutere. Ad ogni modo è lieto di rendere omaggio all'altissime doti di Luigi Capuana, onore e vanto della Sicilia e dell'Italia intera.

CIRMENI comprende che non sia il caso di discutere il voto del consiglio superiore che ha prodotto nel paese la più intensa impressione. Confida che il governo dovrà con apposito disegno di legge presentare quegli equi provvedimenti che il parlamento non mancherà di approvare come segno dell'ammirazione nazionale verso l'insigne uomo e come parziale riparazione del danno morale ed economico da lui risentito.

Le interpellanze sullo sciopero nelle manifatture dei tabacchi

Si svolgono le interpellanze sulle cause dello sciopero nelle manifatture tabacchi.

AGNINI rileva che il governo non volle mai dare ascolto alle antiche e ripetute istanze di questi lavoratori, il che spiega se non giustifica la estrema protesta cui hanno dovuto ricorrere con la proclamazione dello sciopero.

Segnala l'aumento continuo del reddito del monopolio dipendente non solo dall'aumento dei prezzi e del consumo, ma anche dalla riduzione del costo di produzione.

Parla lungamente sulle condizioni del lavoro, dei salari, dei cottimi. Lamenta l'umiliante visita cui sono sottoposte le operaie alla uscita dalle manifatture ed al trattamento vessatorio. Si augura che il governo voglia dare soddisfazione alle giuste richieste del benemerito personale.

NAVA OTTORINO associandosi a quanto ha detto l'on. Agnini che lo sciopero cominciò perchè si affermò che il ministro aveva rifiutato di ricevere le commissioni che volevano rappresentare i desiderata del personale operaio ed esaminare queste domande (*interruzione dell'on. ministro delle finanze*), spera che gli schiarimenti che l'on. ministro vorrà dare in proposito dissipando equivoci e malintesi potranno facilitare la composizione dello sciopero.

ALTOBELLI constata che lo sciopero dei lavoratori del tabacco ha proceduto in forma civile e corretta, tranne incidenti insignificanti ed a quest i lavoratori egli manda il plauso e l'incoraggiamento a perseverare nell'atteggiamento dignitoso.

Lamenta invece che il governo abbia posto innanzi la pregiudiziale dello sciopero per rifiutare quei ravvicinamenti con gli operai che avrebbero potuto affrettare la fine dello sciopero.

Augura che le buone disposizioni del governo quali risulterebbero dall'aver esso voluto affrettare questa discussione non si limitino al campo dell'igiene e della previdenza, ma si estenda anche al campo economico.

Afferma che gli scioperanti non possono abbandonare la resistenza fino a che non abbiano ottenuto più giuste e ragionevoli soddisfazioni.

Confida che il governo darà in proposito adeguati affidamenti.

BARZILAI nota che allo sciopero dei lavoratori dei tabacchi il governo ha risposto con la serrata delle manifatture.

Non crede che il governo vorrà trarre pretesto dallo sciopero per ricusarsi di prendere gli invocati provvedimenti, nè addurre il pretesto per diniegare le condizioni finanziarie.

Ammette che non tutte le domande del personale siano degne di accoglimento, ma crede che sarebbe impolitico respingere quelle che si presentano con evidente fondamento di giustizia.

Confida che il proposito del governo sarà inspirato a giustizia.

CAROTI, NAVA OTTORINO e MAFFI fanno osservazioni

Il saluto della Città di Marsala

PRESIDENTE. Legge un telegramma direttogli dal commissario prefettizio di Marsala.

On. colleghi, continua il Presidente, oggi cade il cinquantaquattresimo anniversario del fatto glorioso e rievocato in questo telegramma. Lo sbarco di Garibaldi e dei Mille a Marsala non può essere da noi ricordato senza viva emozione, senza patriottico entusiasmo.

Come il popolo siciliano, la rappresentanza nazionale rivolge il pensiero ammirato e riconoscente a quell'avvenimento che forma una delle più meravigliose pagine della storia del nostro risorgimento che fu l'inizio della redenzione della bella Sicilia, dell'epopea del sessanta, decisivo contributo all'unità della nostra patria.

Mi sia lecito colleghi di aggiungere che anche la sventura che di questi giorni ha colpito i paesi che stanno ai piedi dell'Etna ci porge occasione per provare una volta di più di quale conforto sia in ogni incontro, quale bene inestimabile sia e sarà sempre la solidarietà fraterna di tutte le regioni italiane.

RAVA, min. delle finanze. Anche il governo si associa alle nobilissime parole pronunciate dal nostro presidente in risposta al telegramma che ricorda un fatto così glorioso.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

La risposta del Ministro

RAVA, è grato ai colleghi che hanno portato innanzi alla Camera questo grave problema, problema del quale non ha mancato occuparsi fin da quando assunse al dicastero delle finanze.

Potrà così dissipare alcune insussistenti dicerie, ma sopratutto quella ch'egli si sia ricusato di ricevere i rappresentanti degli operai. Ricevette la commissione presentatagli dall'on. Caroti, dichiarò che si sarebbe occupato della questione colla maggior diligenza e colla maggior benevolenza e non ha mancato di tener la promessa.

Ricevette successivamente l'on. Caroti e il presidente della federazione dei lavoratori dello Stato, ma non potè dare quella risposta immediata che richiedevano trattandosi di molte complesse questioni che involgevano gravi problemi tecnici, finanziarii e giuridici.

Non tacque tuttavia che era disposto ad applicare immediatamente quei provvedimenti di ordine sociale che potevano essere di immediata attuazione. Fece solo riserve quanto allo aumento dei cottimi e all'abbandono dell'opera straordinaria, ostando da un lato le difficoltà finanziarie dall'altro le esigenze della produzione. Purtroppo il personale che attendeva da dieci anni non credette di poter attendere pochi giorni per dar tempo a chi era ministro da pochi giorni di esaurire gli indispensabili studii. Di qui lo sciopero che il ministro vivamente deplora.

Se ad ogni dissenso tra l'amministrazione pubblica ed il personale dipendente si risponde con un «ultimatum» e successivamente con uno sciopero evidentemente si renderà impossibile ogni utile opera di governo con irreparabile danno del paese.

Risponde ai vari oratori.

Per studi fatti personalmente può assicurare che le misure dei salari sono sensibilmente superiori a quelli di qualsiasi altra industria.

Quanto alle casse di soccorso dichiara che l'amministrazione vi contribuisce per la metà ed è disposta ad aumentare ancora la sua quota di contributo quando sia aumentata anche quella corrisposta dagli operai.

Viene alla questione dell'orario che in Italia è di otto ore mentre in Austria è di nove e mezzo, in Francia di nove ore; nè può dirsi illegale l'ora straordinaria espressamente contemplata dalle norme regolamentari vigenti, quando l'amministrazione lo creda per le esigenze della produzione. Ricorda del resto che per questa ora straordinaria richiesta dalle operaie di tutte le manifatture soltanto a Roma e a Milano vi fu qualche contrasto.

Ridurre l'orario a sette ore non potendosi diminuire la produzione importerebbe una maggiore spesa di un milione e mezzo, dovendosi assumere nuovo personale e fare nuove fabbriche. D'altra parte la fibra italiana è abbastanza valida per tollerare senza danno fisico otto ore di lavoro.

Assicura che nelle fabbriche si sono introdotti notevolissimi miglioramenti igienici incontrando ovunque spese non indifferenti e che una inchiesta alla quale hanno preso parte anche eminenti igienisti ha riconosciuto le soddisfacenti condizioni sanitarie delle fabbriche stesse.

Concludendo confida che quanti lo conoscono riconosceranno nel ministro il fermo proposito di volere il bene. Solo invoca da coloro che hanno qui fatto echeggiare i sentimenti di umanità di avere un poco di umanità e di fiducia anche verso il ministro (*approvazioni*).

Tutti gli interessati si dichiarano insoddisfatti.

La seduta termina alle 19,30. Domani seduta alle 14.

Il Principe egiziano al Quirinale

ROMA, 11. — Il Re ricevette il principe egiziano Mohamed Alì.

Intervistato da un redattore del «Corriere d'Italia», Mohamed si è mostrato innanzi tutto lietissimo della sua venuta in Italia ed ha esternato il convincimento che le relazioni fra l'Italia e il suo paese diventeranno sempre più cordialmente e praticamente utili ai comuni interessi.

«Lo scopo del nostro viaggio — ha detto — è di attivare sempre più gli scambi economici fra i due paesi e il momento sembra opportuno per diversi motivi: 1. la vicinanza della Libia e la speciale posizione geografica dell'Italia rispetto all'Egitto; 2. la simpatia che dimostra la Casa kediviale verso l'Italia; 3. la esistenza di una banca italiana in Egitto, che ha un posto predominante in quel mercato; 4. l'attività diplomatica, autorevolmente svolta al Cairo, del Comm. Attilio Serra, vero continuatore dell'opera brillante e geniale del comm. De Martino.

Razziatori puniti

BENGASI, 11. — Un gruppo di ribelli razziò il 9 corr. le ailet sottomesse al nord di Ghenimes. Sono accorse le truppe che dispersero i ribelli.

Il terremoto nella regione etnea

CATANIA, 11. — Il terremoto etneo produsse danni ad una zona limitata a cinque chilometri quadrati al massimo.

Linera è rasa al suolo così pure Passopomo.

I morti finora constatati sono circa sessanta; la regione è molto soggetta ai terremoti causa le eruzioni dell'Etna e la cattiva costruzione delle case.

Ieri sera si vedevano alla cima del vulcano bagliori di fuoco. Continuano le piccole scosse.

Il soccorso della Regina Madre

ROMA, 11. — La Regina Madre elargì diecimila lire pei danneggiati dal terremoto in Sicilia.

Le condoglianze dei governi stranieri

ROMA, 11. — L'ambasciatore di Austria-Ungheria fu incaricato dal ministro degli esteri di presentare le condoglianze del suo governo per la catastrofe della Sicilia.

BERLINO, 11. — Il governo tedesco incaricò l'ambasciatore a Roma di esprimere al governo italiano le condoglianze pel terremoto di Sicilia.

BUENOS AYRES, 11. — Il governo della repubblica argentina incaricò il suo ministro a Roma d'esprimere le vive condoglianze del governo italiano pel terremoto di Sicilia.

I ballottaggi in Francia

PARIGI, 11. — I giornali commentano i risultati delle votazioni di ballottaggio.

Sono unanimi nel constatare il successo dei partiti dell'estrema sinistra, specialmente quello dei socialisti unificati. Prevedono che le future sedute della camera riesciranno più animate.

I giornali dell'estrema sinistra si compiacciono di tale risultato, dicono che d'ora innanzi tutti i gabinetti francesi dovranno fare i conti cogli unificati.

I giornali avversarii invece dicono che la Camera ha una fisonomia minacciosa per gli interessi francesi, accusano i ministri attuali di avere condotto a questo risultato, prevedono che di fronte al blocco dell'estrema sinistra si formerà un altro blocco che costituirà la maggioranza di domani e difenderà i principii necessarii alla grandezza del paese.

Ecco, secondo i calcoli della Federazione delle Sinistre, quale sarà la fisionomia della nuova Camera:

Sui risultati noti alle 2 del mattino, sono stati eletti 173 membri della Federazione delle Sinistre (socialisti indipendenti, radicali non unificati e repubblicani di Sinistra); 22 membri dell'Unione repubblicana; 35 progressisti; 105 socialisti-unificati: 12 repubblicani-socialisti; 153 radicali-unificati; 73 membri di Destra.

La lotta per l' " Home rule „

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni) Rispondendo alle interrogazioni sulle misure che il governo si proponeva di prendere in seguito al recente sbarco clandestino di armi nell'Ulster, Asquith dice che il governo decise di non intentare processi giudiziari contro le persone compromesse. Si stanno prendendo altre misure soggiunge Asquith, mà non è opportuno annunciarle.

Un console assassinato in Tunisia

TUNISI, 11. — Il console di Norvegia fu assassinato viaggiando in ferrovia da Biserta a Tunisi. (Stefani)

L'ultima seduta del Consiglio provinc.
I provvedimenti ferroviari ampiamente discussi ed approvati
Il discorso del cav. Spezzotti sull'indirizzo e sull'opera dell'amministrazione

La seduta comincia alle 12,25.

Sono presenti:

Ballico Luigi — Biasutti cav. dottor Giuseppe — Brazzà (di) Savorgnan co. dottor Pio — Brosadola avvocato Giuseppe — Candolini avvocato Agostino — Caratti nob. Andrea — Carbonaro ing. Giovanni — Casasola avvocato Vincenzo — Concari cav. avv. Francesco — Cosattini avv. Giovanni — Cossetti cav. dottor Ernesto — Cozzi sac. dottor Luigi — Cristofoli cav. Achille — Cristofori avv. Antonio — Da Pozzo cav. avv. Odorico — Deciani co. cav. dottor Francesco — Etro cav. uff. avv. Riccardo — Fantoni avvocato Luciano — Girolami ing. Antonio — Goia prof. cav. Beniamino — Granzotto cav. ing. Ugo — Lacchin cav. Giuseppe — Magrini cav. dott. Arturo — Mainardi nob. dott. Gian Lauro — Morassutti cav. dott. Pio — Murero cav. dott. Giuseppe — Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo — Pecile prof. gr. uff. Domenico — Peloso-Gaspari cav. Diodato — Piemonte dott. Ernesto — Piemonte avvocato Leonardo — Piussi rag. Pietro — Piuzzi-Taboga cav. Italico — Policreti nob avv. Carlo — Prampero (di) co. gr. croce Antonino (senatore del regno) — Querini nob. cav. dott. Giovanni — Renier comm. avv. Ignazio — Rodolfi cav. avv. Pietro — Rubini cav. uff. dottor Domenico — Sbroiavacca co. cav. dottor Giacomo — Sbuelz cav. Giovanni — Somma geom. Severino — Spezzotti rag. cav. Luigi — Stroili - Taglialegna cav. Antonio — Trinko mons. prof. Giovanni — Venier - Romano cav. Luigi.

Il vice prefetto cav. Nicolotti apre la sessione straordinaria del consiglio provinciale.

Funge da segretario il cons. conte G. L. Mainardi.

Per i colpiti dal terremoto

Il Presidente comm. *Renier* ricorda il grave disastro che ha nuovamente colpito la Sicilia e si augura che la Deputazione voglia venire in soccorso di quelle popolazioni.

Per i colleghi morti

Commemora quindi i defunti consiglieri d'Attimis-Maniago co. Nicolò, Rainis cav. avv. Nicolò e cav. Guglielmo Rizzi.

Il cav. Nicolotti si associa alle parole del presidente per i colpiti dal terremoto e per le commemorazioni.

Il presidente della Deputazione provinciale, cav. Spezzotti si associa pure a quanto disse il comm. Renier per i colpiti dal terremoto in Sicilia ed accetta la raccomandazione per soccorrere quelle popolazioni.

Si associa pure alle commemorazioni del conte d'Attimis-Maniago, del cav. avv. Rainis e del cav. Rizzi.

Una lettera del gen. Cantore

Il Presidente della Deputazione provinciale, cav. Spezzotti, ricorda quindi l'entusiasmo con cui Udine accolse i reduci del battaglione Tolmezzo e il giorno in cui vennero fregiati delle medaglie i petti dei prodi appartenenti al battaglione stesso. Egli ha diretto due telegrammi al generale Cantore, che comandava il battaglione nelle memorabili giornate in cui il battaglione si coperse di gloria.

Il Presidente della Deputazione legge una lettera del generale Cantore con la quale risponde ai due telegrammi.

Il cav. Spezzotti dice che il generale Cantore s'interessò sempre della nostra provincia e si dimostrò specialmente affettuoso verso i friulani che egli comandava.

Vada a lui il nostro pensiero memore e riconoscente.

(Avviene poi lo svolgimento della prima parte dell'ordine del giorno, della quale pubblicheremo domani il resoconto).

I provvedimenti ferroviari

Si apre la discussione sui provvedimenti per una rete di tramvie e ferrovie secondarie nella Provincia di Udine.

Proposte di nuove linee

La sala si affolla e la discussione sull'importante argomento si svolge fra la maggiore attenzione.

Brazzà, loda la Deputazione e la Commissione, ma osserva che il piano regolatore non è completo. Propone l'inclusione del tronco da Gonars a Palmanova, perchè questa possa essere messa in comunicazione diretta con Codroipo. La linea Palmanova - Codroipo ha un precedente storico, perchè fu la prima delle linee ideate. Propone poi che la linea Varmo-Cordovado, che ha importanza strategica, venga assunta dallo Stato.

Peloso Gaspari parla per raccomandare la linea Latisana - Rivignano - Codroipo.

Egli dice:

«Il nostro maggior plauso va rivolto alla commissione e agli egregi relatori per il dettagliato svolgimento del l'importantissimo argomento del quale oggi ci occupiamo.

Solo si rilevò che nei riguardi del territorio di Latisana questo non venne compreso nei provvedimenti per l'attuazione della rete di tramvie e ferrovie secondarie: e tale rilievo venne fatto dal Consiglio Comunale di Latisana nella sua seduta del 4 corr., ove si espressero voti perchè nelle proposte della Commissione venga compreso anche il suo territorio eminentemente agricolo e industriale.

Trovando ben giusti i desideri di quella Rappresentanza Comunale, li fa suoi e prega l'onorevole Deputazione Provinciale perchè nel proposto piano regolatore, venga compreso anche un diretto collegamento del Capoluogo di Latisana con Rivignano e Codroipo, in considerazione dei continui e vari rapporti di quei centri principali e paesi intermedi.

Con ciò verranno fatti paghi i giusti desideri di quella fertile e operosa zona che contribuendo nelle spese della Provincia per tali utilissime opere potrà fruire pur essa di tutti i vantaggi che apportano sempre le facili e rapide comunicazioni.

Querini esprime il desiderio del suo mandamento: che la linea Pordenone-Porto Buffolè passi dalla III alla II categoria.

Brosadola raccomanda la inclusione d'una nuova linea da Cividale a San Giovanni di Manzano che sarebbe utile per gli esportatori di frutta all'estero per Cormons ed avrebbe carattere internazionale.

Goia si unisce a Brosadola e per conto suo domanda una linea da San Giovanni di Manzano a Palmanova.

Casasola propone la sospensiva

Casasola, si dichiara spaventato della responsabilità che il Consiglio provinciale si assume approvando la proposta della Deputazione. Non crede che si siano fatti studi sufficienti e propone che si sospenda la discussione, per completarli, invitando tutti i comuni a presentare nuove osservazioni e domande, per vagliare poi tutto e compilare un progetto nuovo da presentarsi al Consiglio.

Policreti propone che la Provincia conceda il massimo del sussidio a quelle linee che dovrebbero essere costruite dallo Stato, nel caso che questo si rifiutasse di farlo.

Lacchin appoggia blandamente la sospensiva proposta dal cons. Casasola.

Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale dice: Qualunque proposta per estendere gli studii non potrebbe non venire presa in considerazione. Ma bisogna ricordare la genesi di questo piano regolatore che è stato studiato e compilato sulle domande concrete dei comuni che furono esaminate con tutta coscienza dalla commissione.

Ritiene che gli interessi di tutti i comuni siano stati prospettati.

La proposta che viene a fare, proprio ora, il cons. Casasola per interrogare di nuovo tutti i 179 comuni della provincia non può che ingenerare confusione e non vede che giovamento potrebbe portare.

Per ciò, a nome della Deputazione e della commissione non intende aderire alla domanda sospensiva del cons. Casasola.

Casasola insiste. Crede che la sua proposta sia degna d'essere presa in considerazione. Mette in dubbio che in sei mesi la commissione abbia potuto fare un lavoro completo!

Brazzà ritiene esagerata la proposta Casasola d'interpellare tutti i comuni. Ma gli pare che la commissione debba raccogliere le nuove istanze, facendo opera conciliativa.

Pecile appoggia il presidente della Deputazione, combattendo la proposta sospensiva.

Teme che dal nuovo voto dei comuni venga un intralcio. Si avverrerrebbe il guaio della moltiplicazione delle proposte. La nostra è una delle provincie più gravate. Se noi cerchiamo di moltiplicare le linee, come si verificherebbe aprendo tutte le porte a nuovi minori desideri, la graveremo ancora di più! Salva qualche modificazione, riconosce buono e pratico il piano indicativo, presentato dalla Deputazione.

Casasola non cede. Non sa se sia conveniente che l'attuale Deputazione attuale mandi un onere a quella futura (*rumori*).

Presidente (interrompendo): Ma la Deputazione non si impegna neanche per un centesimo.

Etro. Gli pare che Casasola si sia preoccupato di una questione finanziaria che ancora non esiste e l'abbia scambiata con una questione di procedimento.

Combatte vivacemente la proposta sospensiva.

«Se noi oggi tornassimo indietro avremmo fatto un lavoro inutile. Non si tratta di votare spese — ma di approvare un piano regolatore».

La sospensiva respinta

Messa a partito la proposta sospensiva non raccoglie che quattro voti.

Il discorso del relatore

Caratti Andrea, relatore, si dichiara lietissimo di veder accolto il lavoro della Commissione. specialmente per quanto riguarda la parte tecnica. Viene subito con parola rapida e precisa alle domande di nuove linee da introdurre nel piano.

Riguardo al tronco Gonars-Palmanova, chiesto da Brazzà, dice che certo si deve prendere in considerazione. Lascia libero il Consiglio di accettarla o meno.

Circa la domanda del cons. Peloso-Gaspari dice che la Deputazione provinciale ha ricevuto una istanza da parte del comune di Latisana che si lagna d'essere stato trascurato ed aggiunge anche ingiustamente. Respinge tale apprezzamento, perchè la commissione ha trattato ogni singolo paese con la più scrupolosa equità! Latisana non fu trascurata.

Per le nuove linee essa viene ad essere notevolmente beneficata. Si avvicina di 10 chilometri a Cividale e di altrettanti a Udine Si allaccia a Rivignano e a Codroipo avvicinandosi a Pordenone di 12 chilometri.

Gli pare dunque ingiusto il lagno contro la Commissione provinciale. La domanda di Latisana di essere allacciata direttamente con Rivignano le darebbe un vantaggio di soli tre chilometri, ma per averlo, bisognerà costruirne 13 di ferrovia.

Ma una nuova visita fatta in quella località, che è una delle più fertili della provincia lo ha indotto a respingere la domanda, trattandosi di una linea che ha grande importanza locale. La Commissione sarebbe di avviso di accoglierla.

Riassumendo dice che il tratto Latisana-Rivignano sarebbe di 13 chilometri; e quello Gonars - Palmanova di 6.

La terza domanda è quella del cons Brosadola. La commissione non l'ha segnata perchè costosissima e perchè di carattere internazionale. Non l'accetta nè l'osteggia; ma non può consigliare di accoglierla.

Non consiglia pure di accogliere la domanda, che crede eccessiva del cons. Goia per una linea da San Giovanni di Manzano a Palmanova.

Riguardo alle linee di cui spetta la costruzione allo Stato è d'accordo con Policreti e Brazzà che si debba accordare il massimo dei sussidi.

La discussione sulle nuove proposte

Trinko, Rubini e Brosadola raccomandano di nuovo la linea Cividale - San Giovanni.

Lacchin raccomanda la linea Pordenone-Porto Buffolè.

Spezzotti, presidente della Deputazione, dice che nei riguardi di Sacile è stata prospettata la convenienza, si direbbe quasi la necessità di un piccolo tronco di pochissimi chilometri fra Sacile e Caneva, del quale non si poterono finire insieme con gli altri gli studi. La Deputazione e la Commissione hanno acconsentito di inchiuderlo nel progetto generale.

Fa dichiarazioni. concordi con quelle del relatore, nei riguardi delle altre domande.

Ci avviciniamo alla votazione.

Piemonte Ernesto fa alcune osservazioni a cui risponde *Brosadola*.

Pecile prega la Deputazione di rimettersi al Consiglio provinciale e propone che la votazione venga fatta linea per linea.

Caratti. — La Deputazione e la commissione non si oppongono alle domande e si rimettono al Consiglio.

Le nuove linee approvate

Presidente. — Mette ai voti l'aggiunta del tronco Gonars-Palmanova.

E' approvata.

Indi una per una vengono approvate:

L'aggiunta della linea Latisana-Rivignano;

La Cividale-San Giovanni di Manzano;

La Sacile - Caneva;

Non sono approvate

La aggiunta San Giovanni di Manzano-Palmanova;

l'aggiunta Sacile-Porto Buffole.

L'ordine del giorno della Deputazione

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno della Deputazione:

Il Consiglio provinciale di Udine:

ritenuto che l'amministrazione provinciale debba cercare di sviluppare nel suo territorio la rete delle ferrovie minori in base ad un piano prestabilito, con carico proporzionato alla potenzialità economica del bilancio provinciale ed in concorso, di regola, dello Stato e dei Comuni, avuto riguardo agli altri bisogni surricordati della nostra agricoltura allo scopo così di sviluppare con equilibrio d'intenti le forze produttive dell'agricoltura stessa che per la Provincia nostra costituisce la base della prosperità economica;

approvando le considerazioni della relazione tecnica;

ritenuto per la parte finanziaria che l'esercizio provinciale di una rete ferroviaria meglio risponda dal lato teorico all'interesse generale ed all'equa distribuzione del beneficio ferroviario sul territorio della Provincia;

vedute le conclusioni dei relatori;

ritenuto che le linee Cividale - Podresca-Canale. Udine-Maiano-Sacile, Villasantina-Ampezzo-Confine Bellunese ed eventualmente la Paluzza-Timau-confine per la loro importanza dovranno esere estruite dallo Stato;

delibera

1.o Il piano regolatore, che ha carattere indicativo, nel senso dell'equa distribuzione delle ferrovie secondarie nella Provincia e della direzione delle medesime, è costituito dalle seguenti linee oltre a quelle che già ottennero il sussidio provinciale cioè la Udine-Mortegliano (chilometri 14), la Udine-

Tricesimo (chilometri 12) e la Precenicco-Gemona (chilometri 62).

a) *A trazione a vapore e scartamento normale*:

Mortegliano-San Giorgio	km. 16
Portonogaro-Marano	7
Mortegliano-Precenicco	18
Codroipo-Bertiolo-Talmassons	14
Talmassons-Rivignano	12
Varmo-Cordovado	14
Pordenone-Aviano	16
Pordenone-Portobuffole	16
Pordenone-Azzano Decimo	18
Udine-Povoletto-Faedis	14
Tarcento-Buia-Pedemontana	10
Tarcento-Nimis-Attimis-Cividale	26
Spilimbergo-Cavasso Nuovo	17
	km. 197

b) *A trazione elettrica*:

San Quirino-Pulfero	km. 7
Tolmezzo-Paluzza	18
Villasantina - Comeglians - Confine Bellunese	31
	km. 56
Totale	km. 253

2.o Rimandasi ad uno studio particolareggiato e concreto nei rispetti finanziari, col concorso dei Comuni, il problema dell'esercizio provinciale diretto, di una parte, da determinarsi, del piano regolatore, senza escludere l'esercizio consorziale o privato delle altre linee del piano stesso.

3. La misura dei sussidi da assegnarsi alle domande urgenti che frattanto siano pervenute o pervengano alla Provincia sarà regolata come segue:

a) Per lo studio dei progetti delle linee comprese nel piano regolatore, — quando sia promosso da una seria iniziativa locale, — verrà accordato un sussidio massimo di lire cento per chilometro, da corrispondersi sulla presentazione di progetti ritenuti attendibili e completi agli effetti di chiedere ed ottenere il sussidio dello Stato.

b) Per la costruzione ed esercizio verranno accordati sussidi chilometrici per la durata di anni cinquanta a partire dell'anno successivo dell'apertura della linea, commisurati a seconda della classificazione delle linee che per tal fine vengono divise nelle seguenti tre categorie, assegnando alla 1.a categoria annue lire 420.— per chilometro, alla 2.a annue L. 370 e alla 3.a annue L. 320.

1.a Categoria (sussidio di L. 420).
Villasantina-Confine Bellunese — Tolmezzo-Paluzza — Faedis-Tarcento — Varmo-Cordovado.

2.a Categoria (sussidio di L. 370).
Azzida-Pulfero — Udine-Faedis — Cividale-Faedis — Tarcento-Pedemontana — Spilimbergo-Cavasso Nuovo — Pordenone-Aviano.

3.a Categoria (sussidio di lire 320).
Codroipo-Talmassons — Talmassons Rivignano — Mortegliano-San Giorgio di Nogaro — Mortegliano-Precenicco — Portonogaro-Marano — Pordenone-Portobuffole — Pordenone - Azzano Decimo.

c) Per le linee Gemona - Precenicco e Udine - Mortegliano verrà, — a richiesta degli interessati, concesso il sussidio della 3.a categoria in luogo di quello deliberato con che, per quest'ultima si adatti lo scartamento normale.

Il consiglio approva all'unanimità.

Il testamento della Deputazione

Presidente, dopo l'approvazione degli altri oggetti all'ordine del giorno dice:

«Pare che la Deputazione provinciale, per bocca del suo presidente, voglia fare il testamento. Benchè qualcuno persista a non credere che questa possa essere l'ultima riunione di questo Consiglio Provinciale, permettetemi di essere d'altro avviso. Auguro pertanto che tutti voi che desiderate tornare quì, veniate appagati. Ma qualunque sia l'esito auguro che tutti conservino la salute e il buon umore (*ilarità, approvazioni*). Dò la parola al Presidente della Deputazione.

Il discorso del cav. Spezzotti

Con parola fluente, ascoltato con intensa attenzione il cav. Spezzotti pronuncia il seguente discorso:

L'inizio d'un periodo storico

Con l'odierna seduta si chiude la serie dei nostri lavori. E si chiude un ciclo storico della vita provinciale italiana — perchè se ne inizii un altro caratterizzato da una più larga partecipazione delle classi popolari alla vita amministrativa del paese.

Conviene dunque soffermarci un istante per valutare il cammino percorso e l'opera prestata dall'Amministrazione friulana — mentre ancora non vigeva l'universalità del suffragio.

Senza presunzione, come senza eccessiva modestia questa opera deve essere considerata — poichè e presunzione e modestia sarebbero fuori di luogo, la valutazione trascendendo gli uomini, per investire invece le grandi linee direttive, la grande idea informatrice.

Conviene riconoscere che l'opera della provincia non potè spaziare eccessivamente nel vasto campo delle libere proficue iniziative — ma dovette di necessità contenersi negli angusti confini, segnati dalle strettoie delle leggi vigenti, dalla insufficienza e dalla illogicità dei bilanci, i quali facendo gravare i lor pesi sopra una sola parte della ricchezza nazionale fanno sì che ogni loro sviluppo ed aumento torni ad aggravio della sperequazione nel modo col quale si ripartiscono i pesi ed i benefici.

Tuttavia anche nell'esecuzione dei servizi obbligatori, in modi assai diversi poteva esplicarsi l'iniziativa provinciale, la quale poteva essere ispirata da criterii varii e perciò discutibili.

Il giudice sereno dovrà, però, riconoscere che la provincia friulana, pur mantenendosi aliena da ogni facile tendenza spendereccia, non peccò però di gretezza, ma seppe commisurare giustamente le spese ai bisogni.

L'assistenza ai maniaci ed agli esposti

L'assistenza ai maniaci da 20 anni a questa parte fu incessantemente e notevolmente migliorata, in modo che oggi risponde ai dettami della scienza e dell'umanità — pur non essendosi presso di noi, raggiunto nel costo dell'unità di assistenza ospitaliera quelle cifre così alte che furono raggiunte dalla maggior parte delle altre provincie.

Il fatto culminante dell'opera nostra in questo campo fu la costruzione del nostro Manicomio Provinciale — Istituto grandioso dovuto — sia detto senza offendere la modestia dell'uomo — alla mente sagace e alla tenace volontà di Ignazio Renier, (*vive generali approvazioni*).

L'assistenza agli esposti non ebbe cure minori di quelle prestate ai maniaci. L'opera nostra fu ispirata ai criteri più umani e civili. Provvisto a una radicale sistemazione del Brefotrofio, abbiamo assicurato l'assistenza materna alla prole infelice, almeno nei primi mesi di vita.

A questo criterio fu ispirato il nuovo statuto che ebbe in questi giorni la sovrana approvazione e dalla sua applicazione noi ci ripromettiamo notevoli benefici d'indole morale e sociale.

Noi lo consideriamo un passo decisivo verso il raggiungimento di una forma più evoluta di questa branca della pubblica beneficenza.

Strade e ponti

Notevole fu l'opera della provincia in tema di viabilità.

Provvisto ai concorsi di legge a favore dei comuni per le strade d'accesso alle stazioni viciniore ed ai comuni isolati per le strade di congiunzione alla rete stradale esistente, la provincia eseguì direttamente notevoli opere stradali.

Fra cui principalissima la costruzione della strada di Montecroce di Carnia, arteria assai importante, che congiunge la Carnia al Comelico e mette in comunicazione due importanti e popolosi centri friulani, prima segregati dall'umano consorzio.

La costruzione dei forti sul Cellina, sul Meduna a Sequals, sul Cosa, sul Colvera, sul Meduna a Pordenone, sul Tagliamento a Latisana, sullo Stella furono opere notevoli, portate a buon fine. In questi ultimissimi tempi completammo i piani ed i progetti per la costruzione del ponte internazionale sul Judrio a Sant'Andrat e del ponte sul Tagliamento fra Codroipo e Casarsa.

Quest'ultima opera di mole veramente grandiosa deve essere secondo noi assunta dal Governo. Ottime ragioni suffragano la nostra tesi ed in questo senso abbiamo iniziato un'azione assai viva che speriamo conduca a buoni risultati.

L'iniziativa della provincia per le ferrovie secondarie

Lo sviluppo della Rete Ferroviaria che nel decennio 1980-90, dopo l'approvazione dell'Omnibus ferroviario da parte del Consiglio provinciale, si era assai intensificato ebbe da allora a subire una stasi. Però in questi ultimi tempi con la costruzione della ferrovia Carnica e di alcune linee di Stato e col sorgere di iniziative locali che si trovano, però, ancora allo stadio di progetto ebbe a notarsi un notevole risveglio.

Finora la provincia ebbe a secondare queste iniziative locali.

Ora, però, con studio da voi deliberato ed oggi approvato l'Amministrazione tende ad assumere in questo campo una funzione più direttiva nell'interesse generale del paese.

Per le scuole

In tema di pubblica istruzione la Provincia provvide ai concorsi, all'istruzione secondaria tecnica, cercando di favorirne l'estensione anche nel campo industriale. All'istruzione magistrale e all'Educandato femminile.

Appoggiò poi nel modo più attivo l'espandersi dell'istruzione professionale, sia con gli aiuti alle Scuole d'Arti e Mestieri e di Contabilità, come con quelli alle Scuole di Disegno per gli operai e per gli emigranti. Unita in Consorzio con le altre provincie per il miglioramento dell'Università regionale ha stanziato all'uopo somme notevoli. L'Amministrazione nostra intraprese, proprio in questi ultimi giorni, d'accordo col Comune di Udine, la costruzione di un notevole edificio per creare una sede degna all'istruzione classica secondaria.

La cattedra ambulante

Convinti che il benessere del nostro paese si basa principalmente sul benessere delle classi agricole e perciò sul maggior rendimento del suolo, cercammo in ogni modo di aiutare e di diffondere l'istruzione agraria ambulante. L'opera nostra ebbe per risultato di dare l'assetto giuridico alla Cattedra Ambulante e di assicurarle la stabilità voluta dalla legge.

Avemmo la soddisfazione di riunire nel Consorzio all'uopo istituito, la quasi totalità dei 179 comuni del Friuli.

Fra i provvedimenti a favore dell'agricoltura cito i concorsi per le opere di rimboschimento sistematiche e saltuarie, per le opere di bonifica, per la lotta contro la filossera, per quella contro la diaspis, per quella contro la caccia e la pesca abusiva.

Stanziammo notevoli sussidi per il Laboratorio di Chimica Agraria, per l'Associazione Agraria friulana, per le Scuole di Pozzuolo, per la Scuola Enologica di Conegliano, per l'insegnamento agrario nelle scuole Magistrali di San Pietro e di Sacile.

La conquista d'una ricchezza

Ma dove la Provincia nostra ebbe a conquistare un vero e grande titolo di benemerenza verso l'economia del paese è stato nel campo del miglioramento zootecnico.

L'opera della provincia che cominciò da oltre 40 anni e che si è svolta costante ed indefessa ha assicurato al Friuli uno dei primissimi posti per quanto riguarda il miglioramento del bestiame bovino.

L'azione della Provincia nel campo zootecnico costituisce un vero patrimonio di tradizione, di attività, di benemerenza che a noi amministratori d'oggi fu trasmesso dai nostri predecessori e che noi abbiamo l'obbligo di conservare e di accrescere per trasmetterlo aumentato agli amministratori di domani.

La lotta contro la malaria, contro la pellagra, contro l'alcoolismo; le istituzioni a favore degli emigranti, la fondazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, i provvedimenti per i sordomuti ed i ciechi, i concorsi alle cure alpine e marine dei bambini poveri dicono quale sia stata l'opera nostra nel campo della solidarietà umana.

Gli interessi e l'anima del paese

La provincia friulana non è stata dunque soltanto una rigida amministratrice di maniaci e di esposti e nemmeno una semplice esecutrice di servizi obbligatori tassativamente imposti dalle leggi vigenti — ma essa visse bensì della vita reale, vissuta dal paese. (*Bene! E' vero! Approvazioni*).

E non soltanto degli interessi materiali del paese, ma anche della sua anima, essa è stata spesso il vero ed autorevole esponente. (*Approvazioni*).

L'opera sua fu materiata bensì più di sane provvidenze amministrative che non di discussioni e di lotte politiche, ma è concesso di credere che la buona amministrazione possa essere anche la migliore delle politiche (*approvazioni*).

Poichè più d'interessi e di fatti vive il paese che non di teorie o di vani dibattiti. (*Approvazioni*).

Ad ogni modo esulò sempre da queste aule ogni spirito di settarietà e d'intransigenza si che fu talvolta possibile la collaborazione di uomini d'idee diverse.

Lo spirito di parte non ottenebrò quasi mai il retto giudizio degli uomini mandati a rappresentare i diversi partiti — e le deliberazoni prese furon sempre nell'interesse della generalità.

L'idea liberale

Ma tuttavia se le diverse amministrazioni ebbero l'adesione e talvolta la collaborazione di uomini di parte diversa, la grande idea riformatrice che guidò sempre le sorti della provincia friulana, è giusto e doveroso riconoscerlo, è stata sempre la grande idea liberale. (*Approvazioni*).

A noi, modesti assertori delle idee liberali, sia oggi, alla vigilia dei comizii aperti alle falangi più umili, concesso d'esprimere un augurio: l'augurio che dai rinnovati comizii sorgano uomini i quali — qualunque idea essi professino — abbiano cara e così in cima ad ogni loro pensiero questa nostra piccola patria come noi l'abbiamo avuta. (*Approvazioni*). Abbiano care e guidino felicemente le sue sorti, in modo indissolubile legate a quelle della gran patria italiana, libera ed una. (*Vive approvazioni*).

Il Friuli nostro geloso custode delle sue tradizioni per le quali esso può guardare orgoglioso al suo passato, a quel lontano passato, quando nei tempi più procellosi, mentre l'Italia era serva e divisa, esso già formato in unità politica di carattere nazionale, aggiungeva vanto alla sua storia: una volta coi primissimi embrionali tentativi di riscossa nazionale e l'altra ancora con l'istituzione e la perfezione dei Parlamenti della Patria, ai quali molto si deve se a questa terra fu potuto assicurare il suo indelebile e immortale carattere d'Italianità, (*Approvazioni*).

Il Friuli nostro superbo del suo passato sia sempre fiero del suo nome. Voglia che il suo nome sia sempre alla testa tra quelli delle provincie sorelle e proceda operoso instancabile verso un ideale sempre più grande di benessere e di felicità per tutte le classi sociali, di civiltà e concordia nel nome d'Italia e di Vittorio Emanuele. (*Vivissimi prolungati applausi; molti vanno a congratularsi col giovane presidente*).

Le felici parole del senatore di Prampero

Di Prampero — s'alza giovanilmente e dice: Da 45 anni faccio parte di questo consesso. E sarebbe spettato a me di fare il testamento.

— No! No! si grida da varie parti.

Il Presidente: — Ella è un giovinotto!

Di Prampero sorridendo conclude facendo voti che il giovane presidente della Deputazione, ritorni mandato dai nuovi comizi a quel posto. (*vive approvazioni*).

Termina così la seduta pubblica.

Breve nota

Lasciando la sala del Consiglio provinciale, dopo la laboriosa seduta di ieri, ci vibrava nell'animo una forte e sana compiacenza. La discussione sui provvedimenti ferroviari ha rivelato non solo tutto un nuovo, vasto campo d'azione per il governo della provincia, ma l'attitudine a compierlo, ad affrontare con animo sicuro le nuove vie dell'ascensione; e la parola del giovane presidente piana, limpida, incisiva che è venuta ad illustrare questo fervore di vita, traendo dal passato gli auspici per l'avvenire ci ha rinsaldato il convincimento che l'azione, con tanta chiarezza di pensiero e vigore di movimento iniziata dal governo provinciale nella legislatura che si avvia alla fine, sarà continuata nel nuovo Consiglio, uscito dal suffragio universale.

E sarà integrata e resa più feconda da quello spirito liberale senza intransigenze, ma senza debolezze, sereno ma risoluto, che ha presieduto al rinnovamento della nazione e la conduce ai nuovi maggiori destini.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Stamne si apre la prima sessione della Corte d'Assise di quest'anno.

Secondo il nuovo codice di procedura penale i giurati effettivi sono 10.

Presiede il consigliere della Corte d'Appello di Venezia, conte Guido Castiglione.

Il P. M. è rappresentato dal sostituto Procuratore avv. Tonini.

Cronaca Provinciale

Il congresso della "Pro Montibus,, a Moggio

La seduta del pomeriggio

Il vice presidente dottor Biasutti, dichiara aperto il congresso alle ore 2 e tre quarti pom. e scusa l'assenza del presidente momentaneamente impegnato alla festa degli alberi, la quale, causa il mal tempo, si svolge in un'aula scolastica.

Manda un saluto ai sindaci della montagna, che dovevano prendere parte numerosi alle discussioni della giornata e sono stati trattenuti in buona parte dal mal tempo.

E' lieto dell'intervento e dell'interessamento dei vari titolari di Cattedre di Agricoltura del Friuli. Rinnova un ringraziamento ai relatori ed in special modo al vecchio amico del Friuli prof. Luigi Petri e al prof. Bianchi, augurando che i consigli suoi siano accolti e seguiti dalle popolazioni della montagna friulana. Si compiace della presenza del rappresentante del Governo alla riunione.

Il prof. Bianchi prende la parola, ringraziando per l'invito lusinghiero ed esponendo il risultato dei suoi studi e dei suoi profondi convincimenti. Per assoluta mancanza di spazio, non possiamo dilungarci a riassumere il notevole discorso che si elevava dai soliti e rivela una conoscenza piena dei bisogni della montagna. Tanto più che abbiamo nei giorni scorsi pubblicato, in due numeri consecutivi, uno suo importantissimo articolo sulla questione.

Il presidente senatore di Prampero (reduce dall'aver consegnato al maestro Matiz la medaglia per benemerenze a favore della festa degli alberi) si rese interprete del sentimento di ammirazione generale, rallegrandosi con l'oratore per il discorso, ascoltato con religiosa attenzione dai congressisti.

Marchi cav. Giuseppe ritiene inutile interloquire dopo l'importante discorso.

Prendono la parola il dottor di Gaspero Pietro, il dottor Ernesto Piemonte, il comm. Renier, il prof. Bianchi, il dottor Biasutti, dopo di chè, su proposta dell'on. Gortani, ad unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I sindaci della Carnia e del Canale del Ferro, le rappresentanze delle Amministrazioni comunali e provinciali del Friuli, e i soci della «Pro Montibus» friulana, radunati in solenne convegno a Moggio Udinese il 10 maggio 1914;

plaudendo all'opera dei rappresentanti della Nazione al grande convegno nazionale di Roma per l'esame dello stato di applicazione alla legislazione forestale in Italia,

fanno voti:

1.o che le popolazioni montane del Friuli e le Amministrazioni Comunali e Provinciali, valendosi delle disposizioni delle recenti leggi forestali provvedano alla restaurazione organica pastorale e silvana della montagna friulana;

2.o Che con la collaborazione della Provincia e dei Comuni si provveda ai mezzi economici necessari per lo studio dei progetti organici di restaurazione;

3.o che l'azione integratrice dello Stato venga resa completa e finanziariamente efficace mediante:

a) l'approvazione del progetto di legge Raineri, che dà i mezzi efficaci per la razionale revisione dei vincoli forestali e per migliorare la pastorizia e l'agricoltura montana;

b) l'interpretazione nel senso più razionale delle disposizioni di legge e di regolamento che provvedono alla determinazione preventiva dei contributi per l'esecuzione dei progetti di costituzione e miglioramento dei boschi;

c) l'estensione anche alle opere di risanamento dei boschi invasi da filofagi o infetti da malattie crittogamiche, delle provvide disposizioni contenute negli articoli 27, 28 e 29 della legge 2 giugno 1910 sul demanio forestale.

Per concludere il comm. Renier e il cav. Giuseppe Marchi propongono la nomina di una Commissione per studiare l'ardua questione e avanzare un programma efficace.

Interloquisce in proposito il dottor Muratori.

Dopo discussione, dalla assemblea viene deferito al presidente della «Pro Montibus» l'incarico di procedere alla nomina della Commissione la quale — ne siamo certi — esaurirà con diligenza ed amore al delicato incarico.

La discussione si dilungò sui piani economici dei boschi.

Marchi geom. Giuseppe affermò essere ben difficile trovare persone, che sieno in grado di compilare con competenza piani economici.

Dobbiamo rimandare a domani per mancanza di spazio, il resoconto della discussione per il miglioramento delle malghe, coi voti dei precedenti Congressi della «Pro Montibus».

Terminato il Congresso, prima di partire, nel Caffè Fuso sempre per la gentilezza dell'Amministrazione Comunale furono offerte le bottiglie di saluto alle Autorità ed alle rappresentanze intervenute al Congresso.

Il Sindaco e i membri della giunta, malgrado il cattivo tempo vollero accompagnare i congressisti alla stazione.

Significanti le numerose adesioni da parte di notabilità e di associazioni sia del Friuli che del di fuori il che dimostra il consenso a favore del programma di risorgimento forestale bandito dalla «Pro Montibus Friulana».

Il Consigliere Forestale de Bersa da Gorizia, così telegrafò al presidente della «Pro Montibus» di Prampero:

«Rinnovo cordiali ringraziamenti per squisita ospitalità congresso Moggio.

Deferenti saluti *consigliere forestale De Bersa*.

Il saluto del comitato forestale

Il chiarissimo amico nostro ing. Valussi, che dal Comitato Forestale era stato incaricato di rappresentarlo al Congresso di Moggio veniva destinato altrove poco opportunamente, dai suoi superiori e così telegrafava:

«Non potendo per ragioni di servizio intervenire all'odierno convegno esprimo comitato il più vivo compiacimento per efficace opera della «Pro Montibus friulana» a vantaggio della conservazione e ristabilimento della coltura boschiva, augurando che si diffonda sempre più la persuasione che la montagna è amica all'uomo soltanto quando non sia imprudentemente spogliata del suo verde mantello».

Da PORDENONE

Il progetto del nuovo ospitale approvato

Ci scrivono 11 (n):

Oggi alle ore 16 ebbe luogo presso la R. Prefettura di Udine un convegno per esaminare il progetto del nuovo Ospitale.

Erano presenti i membri della Commissione pro erigendo ospitale, il consigliere di prefettura dottor Alberti — l'on. Chiaradia — l'ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti — il prof. Pisenti e il comm. Borgomanero.

Fu esaminato il progetto con le modifiche suggerite dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Dopo ampia e lunga discussione venne votato un ordine del giorno, che fu approvato all'unanimità, col quale venne approvato il progetto con le modifiche sopraindicate.

Da CIVIDALE

Società operaia - Unione Commercianti E. I. - Il tempo

Ci scrivono 11 (n):

Per giovedì 14 corrente alle ore 20.30 è convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del Resoconto dell'Esercizio 1913.

Il predetto resoconto venne stampato, assieme alla Relazione della Direzione e di quella dei sindaci.

Dalla prima si rileva l'attività spiegata dalla amministrazione nel corso dell'esercizio, dall'altra la regolarità dei conti riveduti.

I soci a 31 dicembre 1913 erano 530, dei quali 386 maschi e 144 femmine.

Il conto si pareggia in lire 14507.65 con un civanzo complessivo in aumento del capitale di lire 1782.50.

Il fondo Mutuo Soccorso ed istruzione ascende a lire 25284.47 — Il fondo pensioni lire 40201.64 — Patrimonio lire 65486.11

Gli alunni inscritti alla scuola d'arte applicata all'industria furono 114.

La biblioteca popolare a 31 dicembre possedeva 1847 volumi.

I soci sostenitori della suddetta sono 82.

I soci per i quali venne chiesta ed ottenuta la inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza sono 196.

✱ Questa sera il Consiglio della Unione Commercianti E. I. si convocherà per trattare un importante ordine del giorno; ordine del giorno che non ci fu comunicato, per incompresa riservatezza.

✱ Il tempo è pessimo e la temperatura si è di molto abbassata, con danno già rilevato nella nascita dei bachi, in alcune tenute anche fallita.

Da PAGNACCO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 10 (n):

Oggi, alle ore 10 in seduta ordinaria, il Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni, in seduta pubblica, previa commemorazione del già Sindaco nob. Pietro Colombatti.

1. Revocata la deliberazione precedente relativa all'affittanza della farmacia Municipale rinviando la decisione sulla chiusura o meno alla prossima seduta che sarà tenuta possibilmente nel corr. mese.

2. Approvato il conto consuntivo della Congregazione di Carità per lo anno 1912.

3. Approvato lo Statuto del Patronato Scolastico.

4. Espresse voto favorevole circa la proroga delle elezioni amministrative invernali.

5. In seduta segreta — su domanda della maestra Piani Giovanna — accordò una gratificazione di L. 100 in causa insegnamento straordinario.

Da PALMANOVA

I Lanceri "Montebello,, - I lavori dell'acquedotto

Ci scrivono 14 (n):

A mezzogiorno d'oggi giunse a Palmanova una pattuglia dell'8.o lanceri Montebello di sede a Parma. I lancieri provenivano da Mestre dove ebbero luogo delle esercitazioni tattiche.

Furono ricevuti qui da un reparto del Reggimento «Roma» qui di stanza con la fanfara e ciò per disposizione del Colonnello cav. Tamaio che in precedenza era al comando dell'8.o Montebello.

✱ Da vari giorni sono iniziati i lavori dell'acquedotto; uno pozzo si trova già a buon punto ed in prossimità della frazione di Sottoselva si sono già collocati molti metri di conduttura.

Da CODROIPO

Commissione elettorale - Sulla seduta consigliare - Incidente ciclistico

Ci scrivono 11 (n):

Il giorno di giovedì 14 corrente alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso il nostro ufficio di segreteria una pubblica seduta della Commissione Elettorale Comunale onde procedere alla rettificazione delle liste politiche ed amministrative.

✱ Il nostro consiglio comunale in seduta segreta del 10 corrente approvò un aumento di stipendio al vice - segretario comunale signor Guido Ugenti di lire 200 con decorrenza dal 1 Gennaio scorso, e non già di lire 800 come erroneamente ha stampato il vostro proto nel giornale dell'11 corrente.

✱ Verso mezzogiorno di oggi il falegname Pietro Miani di Codroipo pedalando sulla via Udine una bicicletta cadde improvvisamente per un guasto della medesima e fortunatamente riportò solo una leggera escoriazione ad un braccio.

Da S. VITO al Tagliamento

L'inaugurazione del nuovo organo

Ci scrivono 11 (n):

Ieri come avevamo annunciato ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo grandioso organo che il nostro Duomo deve alla munificenza del compianto don Giacomo Tracanelli.

L'esimio prof. Ravanello dopo di aver accompagnato le funzioni, ha tenuto dalle 5 alle 6 pomeridiane un concerto al quale è accorsa una folla numerosa che ha stipato il tempio.

Dire che questa folla si è divertita è poco, perchè le melodie che questo virtuoso dell'organo, che è il prof. Ravanello, ha saputo trarre dalla tastiera è cosa non facile; dirò soltanto che tutti erano talmente avvinti dal dolce suono che si sarebbe sentito, per così dire, il ronzio di una mosca.

Larghe messi d'applausi scoppiarono più volte, non trattenute neanche dal fascino del luogo.

L'organo, opera della Ditta Zannini di Codroipo, è, a detto del prof. Ravanello stesso una perfezione e noi constatiamo con piacere la buona prova d'una industria provinciale.

CRONACA CITTADINA

La grande accademia di scherma di ieri sera

Senza chiasso, in quattro e quattr'otto, la nostra Società Udinese di Ginnastica e Scherma ha saputo presentarci una splendida Festa d'Armi. — Pubblica sceltissimo, tra cui brillavano numerose le Signore, affollava l'ampia aula della Palestra.

Presentati e diretti dal loro valente Maestro Romeo Concato, iniziarono la serie degli incontri i giovani allievi: Marcotti, Del Re, Valentinis, De Puppi R., di Colloredo Ferdinando, di Colloredo Antonio, Piussi, della Porta, Pirozzi, Conti, Pecile, De Puppi V., Nimis, Airoldi E., Airoldi Gino, Zuliani, Chiaruttini, Micoli e Pagura, i quali tutti, in assalti pieni di brio e vivacità, diedero ottima prova dei progressi fatti sotto l'infaticabile e intelligente guida del loro Maestro, al quale facciamo i nostri più vivi rallegramenti.

Seguirono poscia ben undici assalti fra Maestri e dilettanti anziani in quest'ordine:

Maestro Aloisi — Maresciallo Giardina alla sciabola; Cav. Colombetti — Magistris al fioretto; Maestro Pirola Cap. Cosci di sciabola; M. Checcacci — Cap. Tomeo di sciabola; M. Colombetti — Co. Lovaria di sciabola; M. Concato — Magistris al fioretto; M. Pirola — nob. Sandro del Torso al fioretto; M. Concato — Ten. Bianchi di sciabola; M. Checcacci — nob. Dal Torso al fioretto; cap. Tomeo — M. Concato di sciabola; M. Colombetti — M. Checcacci di spada da combattimento e Maestro Sartori col cav. Colombetti alla sciabola.

Troppo lungo ed arduo sarebbe dire d'ogni assalto; tutti furono seguiti dai presenti con vivo interesse e possiamo affermare come non sia dato di sovente poter godere tanta bella scherma.

Agli ospiti della nostra Società di Ginn. e Scherma, Maestri cav. Colombetti, Vittorio Sartori e Checcacci, diciamo un cordiale arrivederci per altre partite d'armi altrettanto belle.

Consiglio centrale della cattedra ambulante

La Deputazione provinciale nella seduta, tenuta ieri mattina ha nominato l'avv. cav. Lucio Coren ad altro dei rappresentanti della provincia in seno del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ufficio provinciale del lavoro

Oggi alle 14 ha luogo una seduta del Consiglio dell'Ufficio per discutere gli oggetti rimasti inevasi nella precedente seduta.

Precipita da un'armatura e si frattura il cranio

Ieri mattina alle 9 il muratore Giuliano Zuglio di Francesco di anni 27, di Pasian di Prato, occupato nella costruzione dell'edificio scolastico di Beivars-Godia, camminando accidentalmente inciampò e caddà battendo violentemente il capo contro una trave di ferro.

Venne subito sollevato e soccorso dai compagni che lo trasportarono all'Ospedale, dove venne accolto d'urgenza e operato dal Dott. Dall'Acqua. Il rapporto dice: Frattura della base cranica e ferita lacero-contusa alla regione parotidea auricolare temporale. Prognosi riservata.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche dalle ore 18 alle 22.

Questa sera si darà il grandioso dramma in cinque atti tratto dal romanzo di Pietro Sales il noto romanziere francese dal titolo: IL SILENZIO DEI MORTI. — Capolavoro della mondiale Casa Gaumont.

Farà seguito una scena comicissima. — I prezzi sono i soliti delle rappresentazioni continuate. — Quanto prima il poderoso dramma in 6 atti: LA SECONDA MOGLIE.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Straordinario programma per oggi e domani.

Oh quella Gissetta bellissima commedia in due atti.

Onore vendicato capolavoro della «Cines» di Roma in due parti.

Questa sera serata d'addio del tanto applaudito Trio Costantin e della divette Irma Fioralba.

Il teatro si apre alle 18.

Questa sera fuori programma il Trio Costantin eseguirà la vera Furlana del Maestro Marzuttini.

Cronaca dello Sport

I voli di Manissero

Oggi alle ore 17 Romolo Manissero presenterà al pubblico, che si recherà in Planis, i suoi emozionanti voli. Viva è l'attesa per questa bella giornata sportiva.

CALCIO
Esito dei matchs amichevoli domenicali

A Novara: Pro Vercelli batte Novara F. B. C. con 2 a 0.

A Cremona: U. S. Cremonese e U. S. Milanese pari 2 a 2.

A Genova: Iuventus Italia batte A. Doria con 3 a 2.

Torino: Alessandria F. B. C. contro Torino F. B. C. (rinviato).

La classifica del Campionato Italiano (Finali)

1. Casale con punti 12.
2. Genova con punti 7.
3. Internazionale con punti 7.
4. Iuventus con punti 6.
5. A. C. Vicenza con punti 4.
6. A. C. Hellas con punti 0.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

ROMA, 11. — La Sezione d'Accusa ha deliberato stamane sulla istruttoria del Palazzo di Giustizia.

Si ricorderà che il solittaoinetaoin

Si ricorderà che il sostituto procuratore generale chiedeva il rinvio a giudizio di Ricciardi e Silvestre per il reato di corruzione. Detto reato sarebbe stato compiuto per non avere il Silvestre, dietro compenso, esibito una convenzione in data 22 dicembre 1901 fra l'impresa e lo Stato, mancata esibizione per la quale sarebbe stato liquidato all'impresa un compenso, non dovuto, per la somma di lire 40.000. La Sezione d'Accusa ha ritenuto che, materialmente, l'atto ritenuto dal procuratore generale come omesso, sia stato invece presentato, ma non ha, però creduto di addivenire alla conclusione della assoluzione invocata dalla difesa delle parti.

Essa infatti, ritenendo che l'atto, benchè materialmente presentato, sia stato male interpretato dall'avv. Silvestre in una questione sottoposta al giudizio degli arbitri del quarto lodo e per un'altra questione non discussa, ha rinviato, per corruzione semplice, a giudizio Ricciardi, Borelli, Mannaiolo e Silvestre. Ha rinviato a giudizio per favoreggiamento Maria Gasperini e il dottor Prato, ed ha assolto tutti gli altri.

Il processo per la querela Magrini - "Gazzetta di Venezia" è terminato ieri con un componimento

VENEZIA, 11. — Questa sera è terminato al nostro tribunale il processo intentato dal redattore del «Secolo» Luciano Magrini, contro la «Gazzetta di Venezia».

Dopo una quantità di incidenti sollevati nei giorni scorsi e anche stamane, su rinnovato invito del Presidente, i rappresentanti delle due parti si riunirono nel pomeriggio per tentare un componimento.

Alle ore 17 i rappresentanti delle due parti sono tornati nella sala.

Appena riaperta l'udienza l'avv. Pietriboni della Parte Civile ha domandato un rinvio della causa per condurre a termine le trattative Le quali approdarono ad una conclusione. Il giornale pubblicherà domattina la seguente dichiarazione:

«La «Gazzetta di Venezia», riaffermando quanto aveva a dichiarare all'udienza e cioè d'aver inteso d'esercitare soltanto un'azione di cronaca, riportando le accuse contro Luciano Magrini sulla fede dell'«Idea Nazionale», dichiara di non aver per suo conto alcun elemento per poter sostenere le accuse stesse e conseguentemente non le sostiene».

In seguito a questa dichiarazione, la vertenza davanti al tribunale di Venezia resta definita.

Le visite dell'on. Mosca nei paesi devastati

ACIREALE, 11. — Il sottosegretario on. Mosca fece altre visite sui luoghi colpiti dal terremoto constatando che tutti i servizi procedono regolarmente. Visitò poi i feriti ricoverati in questo ospedale, ove sono amorosamente curati.

Anche il prefetto sen. Minervini visitò i feriti e si tenne una riunione alla sottoprefettura per concordare ulteriori provvedimenti, circa i baraccamenti da costruire per le popolazioni rimaste senza tetto. L'on. Mosca partirà stassera per Palermo donde proseguirà per Roma.

Cospicue offerte per i danneggiati di Sicilia

ROMA, 11. -- L'ambasciatore americano a nome della Società Nazionale delle Croce Rossa di Washington ha presentato l'offerta di 5 mila dollari (25 mila lire), per i danneggiati dal terremoto di Acireale. La somma venne consegnata oggi stesso al Presidente della Croce Rossa italiana.

L'on. Maraini ha offerto 10 mila lire per i danneggiati dal terremoto.

La Cassa di Risparmio di Milano ha deliberato oggi di offrire 50 mila lire per lo stesso scopo.

Le condoglianze dei Sovrani

ROMA, 11. — Giungono continuamente al Re telegrammi di sovrani e capi di Stato, esprimenti le condoglianze per il terremoto in Sicilia. (Stefani).

Le dimostrazioni in Italia alla Delegazione austriaca

Le spiegazioni dei ministri - Una mozione

BUDAPEST, 11. — Alla commissione dell'esercito della delegazione austriaca il ministro della guerra rispondendo ad una interrogazione circa le manifestazioni contro l'Austria avvenute in Italia dichiara che la discussione di questo argomento è di competenza del ministero degli esteri.

Il ministero fu informato che è in corso una ricerca di chiarimento su tale questione. Il ministro legge poscia il seguente telegramma inviato al ministro degli esteri dal console generale a Venezia:

«La dimostrazione qui organizzata ieri l'altro sera dagli studenti di Padova che fu raccolta con indifferenza dalla popolazione veneziana fu annunciata dalla stampa delle due parti in modo esagerato. L'abbruciamento della bandiera austriaca si riduce in realtà a duna chiassata. — Queste autorità soffocarono a tempo energicamente le dimostrazioni, nessuna delle quali ebbe luogo dinanzi al consolato».

Il delegato Mastalka, dichiarandosi non soddisfatto per la risposta del ministro della guerra relativamente alle dimostrazioni in Italia domanda che un rappresentante del ministro degli esteri sia invitato ad intervenire in seno alla commissione per rispondere alle interogazioni in proposito.

Nella seduta pomeridiana, Berchtold, rispondendo a Mastalka che rivolse stamane al governo una interrogazione relativa alle dimostrazioni spiacevolissime avvenute in parecchie città dItalia dichiara: «Già il ministro della guerra, essendosi inteso con me, dichiarò stamane che tutti i passi necessari furono fatti per chiarire le dimostrazioni e giudicare se in Italia furono fatti insulti ai nostri emblemi e attacchi contrari al diritto delle genti e contro le autorità ed i rappresentanti dell'Austria - Ungheria. Dalle informazioni relative che mi sono in parte giunte e in parte sono per via sono lieto di poter dichiarare fin d'ora che la notizia sul preteso abbruciamento di una bandiera austro ungarica a Venezia secondo il rapporto del nostro console generale a Venezia e secondo la smentita dell'Agenzia «Stefani» è falsa; come pure altre informazioni giunte finora dicono che quasi tutte le dimostrazioni furono opera di studenti. Le dimostrazioni di Torino, Milano e Napoli sembrano avere assunto un carattere più forte. In base ai fatti sottoporremo tali dimostrazioni al governo italiano e non dubitiamo che questa conversazione sarà fatta con spirito rispondente alle nostre relazioni di alleanza.

Il delegato Mastalka propone la seguente mozione: «Considerata la natura ed estensione delle dimostrazioni anti austriache svoltesi in Italia negli ultimi giorni in cui secondo i giornali si sarebbero bruciate bandiere austriache ed insultati ed attaccati consolati ed ambasciate austriache, la delegazione esprime la sua ferma convinzione che il ministro degli esteri farà subito serie rimostranze presso il governo italiano ner la impressione penosa provocata dagli avvenimenti summenzionati in tutti i circoli e nella popolazione austriaca e che esso domanderà provvedimenti che impediscano in avvenire offese a sentimenti più profondi della potenza alleata».

Il delegato Clam-Martinitz rileva riguardo alla mozione proposta da Mastalka che secondo le comunicazioni del ministro finora mancano notizie precise. Qualora vi fossero veramente casi seri di dimostrazioni in Italia l'oratore sarebbe tra i primi ad esprimere il suo rammarico. Essendo finora la commissione informata soltanto da notizie dei giornali non può comprendersi l'opportunità di una mozione talmente energica come quella proposta da Mastalka L'oratore prega quindi Mastalka a rimandare la discussione di tale questione.

Mastalka dichiara d'acconsentire all'aggiornamento di tale affare. La seduta è rinviata al pomeriggio.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 11. — Il bollettino della salute dell'Imperatore dice: «Il catarro e le condizioni generali sono senza notevoli cambiamenti.»

Firmati: Kerzl, Ortner.

L'Imperatore accordò oggi i soliti ricevimenti.

Il grande comizio di protesta al Politeama Rossetti

TRIESTE, 11. — Al Politeama Rossetti fu tenuto ieri un comizio di protesta per i fatti del 1 maggio.

Vi intervennero parecchie migliaia di persone, che gremivano il teatro da cima a fondo. Una grande folla attendeva nelle adiacenze.

Il presidente del Comitato convocatore dottor Matosel dopo avere dichiarato aperto il comizio, inviò il saluto di Trieste ai fratelli di Sicilia doloranti per una nuova sciagura.

Egli riepilogò, quindi, i fatti del 1.o maggio, rilevando la responsabilità del Governo e concludendo col dire che oramai è inutile votare ordini del giorno di protesta. La cittadinanza ha dimostrato e dimostrerà anche in avvenire per sempre che Trieste, malgrado tutte le insidie e tutte le minacce, è e sa di essere italiana.

Diede quindi lettura di parecchi telegrammi di adesione da Gorizia, Pola, Fiume, Zara e altre città della regione, tutti esprimenti un plauso a Trieste per la reazione alla incursione slava del primo maggio.

Parlarono, quindi, i signori Tamaro e Alberti. Questo ultimo accennò alle constatazioni fatte di recente da un uomo politico tedesco che la politica austriaca si è fermata al 1866 e non sogna che la rivincita.

Dopo ciò il presidente raccomandò agli intervenuti di sciogliersi pacificamente all'uscita dal comizio per non dare occasione alla polizia di intervenire. Tuttavia la folla scese in colonna giù per via Acquedotto fino ai Portici di Chiozza. Ivi furono suonati gli squilli; ma i cittadini si sciolsero spontaneamente. Lungo la via Carducci, che conduce alla casa degli slavi, la polizia aveva preso imponenti misure di precauzioni. Ad ogni angolo stazionavano forti riparti di guardie a piedi e a cavallo e distaccamenti di gendarmi.

La Costituente massonica a Palazzo Giustiniani

ROMA, 11. — La «Tribuna» scrive: Qualche giornale ha annunciato che ieri sera a Palazzo Giustiniani (sede della Massoneria) ebbe luogo dalle ore 20 alle 24 una costituente massonica. Ci si comunica che la riunione ebbe per iscopo di celebrare il centenario di Cola da Rienzi, patronimico d'una loggia di Roma.

Il «Giornale d'Italia» dice che nella riunione della costituente massonica si discusse in principio di seduta sulla circolare del Gran Maestro, Ettore Ferrari, alle Loggie a proposito della deliberazione del Congresso socialista di Ancona.

Qualche oratore propose che il Grand'Oriente dovrebbe disinteressarsi di tale questione, anche per i rapporti internazionali della Massoneria.

Ma insorsero prima il Gran Maestro Ettore Ferrari e poi la maggioranza che sostennero che la Massoneria non deve transigere e che la dignità e la lealtà impone ai massoni di scegliere: di restare nell'ordine o di passare coi socialisti.

Le tragedie dell'alcool

ROMA, 11. — Ieri sera certo Antonio Galeri, giovane operaio, abitante in una misera casetta alla periferia insieme alla madre ed al fratello, ammogliato, rincasava ubbriaco fradicio. La madre lo rimproverò. Il giovane allora corse nella sua stanza, si armò di un fucile da caccia e in cucina puntava il fucile contro la madre sparando. Accorse il fratello del Galeri, insieme con la moglie, ma anche contro costoro l'energumeno sparò, ferendoli, per fortuna non gravemente Le detonazioni richiamarono alcune persone, fra cui due soldati. Il Galeri, fattosi sulla soglia, sparò di nuovo, ferendo al ventre il soldato Colaucci, quindi si barricò in casa, continuando a sparare. I carabinieri dovettero salire sul tetto e fare un buco nel soffitto. Minacciando di far fuoco persuasero il miserabile ad arrendersi. I quattro feriti furono trasportati all'Ospedale. Nessuno di loro versa in grave stato.

Il quadro rubato a Ferrara non è di Guido Reni

FERRARA, 11. — Intorno al furto del quadro, rappresentante San Giovanni decollato, avvenuto nella chiesa di San Cristoforo al Cimitero, e, secondo le dichiarazioni degli addetti alla custodia della chiesa, attribuito a Guido Reni, si apprende ora che da ricerche fatte dal direttore della biblioteca comunale prof. Agnelli, risulterebbe trattarsi invece di un quadro di tal Filippo Giori, regalato alla Confraternita della Buona Morte. Il direttore della pinacoteca comunale, prof. Droghetti, ritiene invece trattarsi di un quadro di scuola ferrarese e precisamente di tale Parolini, che studiava alla scuola del Reni e che avrebbe fatto la copia del San Giovanni decollato. Di qui la credenza che si trattasse di un autentico quadro del Reni.

Le ostilità in Epiro furono sospese

Ma l'Albania seguita concentrare truppe

VIENNA, 11. — Si ha da Vallona che per ordine del principe il giorno 7 corrente si sospesero le ostilità su tutta la linea.

DURAZZO, 11. — La formazione della milizia prosegue, dando i migliori risultati. Quattrocento uomini sono già arrivati da Dibra e Koritza, un migliaio da Elbassan, duecento da Starowa.

D'altra parte un migliaio di volontari provenienti da Tirana sotto il comando di Abder Effid e Murad bey Toptani marciano su Koritza.

Il governo spera di disporre tra pochi giorni a Koritza di oltre cinquemila armati. Dodici mitragliatrici si trovano attualmente in marcia per Koritza.

La guerra divampa al Messico

Una battaglia a Tampico

IUAREZ, 11. — Agli ufficali insorti che si trovano qui giunge notizia che a Tampico sta svolgendosi la più accanita battaglia di tutta la rivoluzione. Alcuni pozzi e depositi di petrolio sono in fiamme, parte della città è incendiata. (Stefani)

PARIGI, 11. — Il New York Herald *riceve da Vera Cruz in data di ieri:*

«Un grande industriale giunto da Puebla annunzia che due spagnuoli, i quali dirigevano una azienda agricola ad Apifaco, sono stati imprigionati da una banda di ribelli messicani, i quali li torturarono tagliando loro le mani e i piedi, strappando gli occhi e ustionandoli, e, dopo avere loro inflitto questi tormenti, li fucilarono.

«Sembra che una quarantina di notabili di Puebla, i quali avevano fatto circolare degli opuscoli ostili al generale Huerta, siano stati arrestati e mandati agli avamposti. Essi sarebbero messi in prima fila appena cominciassero le ostilità cogli americani».

Una vittoria francese nel Marocco

PARIGI, 11. — Il ministro degli esteri comunica un dispaccio del generale Baumgarten comandante delle truppe del Marocco orientale, il quale annuncia che le truppe sono entrate a Taza alle 11,50.

Gli indigeni sorpresi dalla rapida marcia delle truppe durante la notte hanno opposto poca resitenza, ma i Beni Oudjam, avendo avuto tempo per concentrarsi, difesero energicamente i dintorni della città.

I francesi hanno avuto quattro morti e tredici feriti. L'attitudine degli abitanti della città è eccellente.

E' difficile calcolare le perdite del nemico, ma devono essere rilevanti.

La morte della signora Bethmann Holweg

BERLINO, 11. — Stamane è morta dopo lunga malattia la signora Von Bethman Holweg consorte del cancelliere dell'impero.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il Cambio per domani è 100,45.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, cor. pol. 2 per ogni linea contata.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX = ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve { ordinarie L. 75,000.— ; straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 aprile 1914

ATTIVO

Voce		L.
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	23,006.61
Cambiali scontate (in portafoglio 1,608.996,74; al risconto 238,645.17)	»	1,847,641,91
Effetti per l'incasso	»	134.457,28
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	1,615 003,01
Prestiti a Comuni	»	68,987 86
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	22 010.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	545,832.66
Debitori diversi	»	2.158,—
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	497,316.31
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	691,750.—
» a Cauzione antecipazioni	»	25,060.—
» a cauzione Funzionari	»	50 000.—
» per Custodia	»	9,500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	5.648,863,14
Spese d'Amministrazione	»	3,895.31
Interessi passivi	»	201.77
Tasse	»	7,151.41
Totale	L.	5.660,111,63

PASSIVO

Voce		L.
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	18,195.54
Depositi (in Conto Corrente L. 719,583,01; a Risparmio » 1,743.065,96; a Piccolo Risparmio » 77.726,93)	»	2,540,375 93
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	1,684,319.89
Creditori per effetto d'incasso	»	6,616.81
Riporti passivi	»	6,000.—
Depositanti diversi	»	776,310,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1,413.20
Creditori diversi	»	14,773.69
Fondo di previdenza Impiegati	»	4.645,41
Fondo evenienze	»	265.61
Cambiali riscontate	»	238,645.17
Totale delle Passività	L.	5.591,661,28
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili netti dell'esercizio precedente	»	22,0 2.85
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	46,447.50
Totale	L.	5,660.111,63

Tolmezzo, 30 aprile 1914.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Rende elegante perchè nero e con piastrina invisibile.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ✠ ✠ Bronchiti ✠ ✠ Bronco-Polmoniti ✠ ✠ Alveoliti ✠ ✠ Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Denti sani e bianchi DENTIFRICIO BANFI polvere - liquido - meraviglioso

CONTRO LA Carie Dentaria

Acqua Fenico Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta Lire 1.25 — Franco di porto Lire 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
— MILANO —

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 e danna Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra 21; Genova Piazza Fontane Marose

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. • Evita la calvizie - [illegible], lucida la chioma.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

Mediante l'uso dello

Sciroppo GORDINI

Depurativo e Rinfrescativo del Sangue e DEGLI UMORI

Si evitano e si curano le malattie epidemiche ed infettive come: **colera morbus, vaiuolo arabo, tifo, febbri di malaria, gastro enterite, ed ogni altra malattia,** la di cui causa dipenda da alterazioni della massa del sangue e degli umori.

L. **1.40** la boccetta e L. **1.40** la scatola (ridotto in polvere)
Laboratorio Chimico Farmaceutico **Luigi Gordini** - Firenze.
— SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE —
Deposito in **Udine** presso **Commessatti Giacomo.**

USATE L'acqua Chinina MANZONI Milano